

ITINERARIO R25

Interesse: paesaggistico, geologico, floristico-vegetazionale

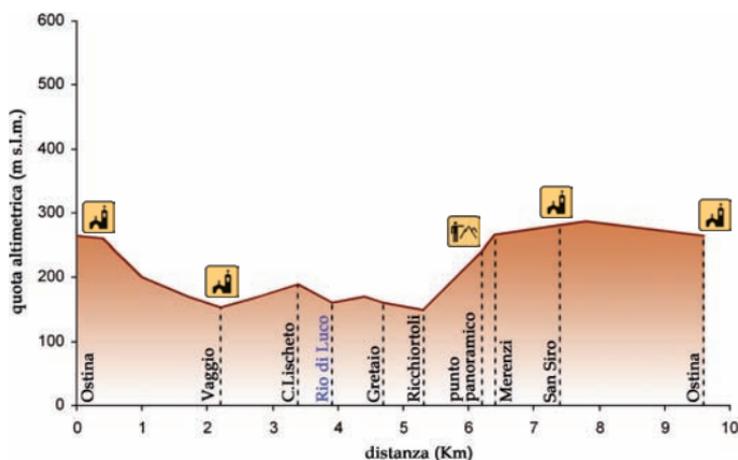


R25) Ostina -
Vaggio -
Rio di Luco -
Gretaio -
Merenzi -
San Siro -
Ostina

DATI TECNICI

PUNTO DI PARTENZA:	loc. Ostina - Vaggio
LUNGEZZA DEL PERCORSO:	9,6 Km
GRADO DI DIFFICOLTÀ:	basso
TEMPO DI PERCORRENZA:	4 ore
ACCESSO AL PUNTO DI PARTENZA:	dalla Provinciale Matassino-Reggello si prendono le indicazioni per la località di Ostina.

NOTE: si tratta di una zona che presenta diverse possibilità di accesso da percorrere sia a piedi che in auto (parzialmente) e offre la possibilità di ammirare le strutture geologiche delle balze molto da vicino.



DESCRIZIONE

*Altimetria
del sentiero*

Il nostro itinerario inizia nei pressi della **chiesa di Ostina**. Si oltrepassa un'abitazione privata e iniziamo a costeggiare vasti vigneti e campi di olivi. Dalla strada comunale **sulla sinistra si dirama un sentiero** più stretto in discesa sino ad incontrare un piccolo fosso.

Seguendo il suo corso si giunge a **Vaggio**, frazione che sorge sul Torrente Resco tra Reggello e Matassino.

La strada da percorrere, che si imbecca **accanto alla chiesa**, si mostra prima pianeggiante, poi stretta e in salita. Essa si snoda tra boschetti e arbusti, orti e abitazioni.

Attraversato un **valico**, si scende in un tratto pianeggiante dove sorge una graziosa abitazione: **Casa Lischetto**. Da qui **si può arrivare a Rio di Luco**, uno dei luoghi più affascinanti della zona, **attraverso due possibilità**: o proseguire a destra e ridiscendere verso l'omonimo Torrente, oppure compiere un giro più ampio ed arrivare a Nocellino, superare il ponticello sul Torrente e poi voltare a destra. Durante questo percorso è possibile fermarsi in un grande prato delimitato dalle imponenti pareti delle balze che raggiungono anche 100 metri di altezza.

In loc. Rio di Luco si può giungere anche prendendo un

bel sentiero (R25A) pressochè parallelo a quello sopra descritto che si imbocca da Vaggio prendendo via di Cattogliano e percorrendo una strada sterrata che, dopo un primo tratto aperto si inoltra nel bosco e, superato un piccolo valico, ridiscende fino al sentiero R25 che conduce a Nocellino nella valle di Rio di Luco.

La Buca di Gabbiello.





Qualunque sia il modo in cui siamo arrivati a Rio di Luco, dobbiamo **proseguire a sinistra** costeggiando la recinzione di una casa privata e giungere così in una piccola vallata delimitata dalle suggestive formazioni geologiche delle balze. E' questo un luogo molto spesso utilizzato dal Comune di Reggello per manifestazioni, incontri o feste, che vengono maggiormente apprezzate per la particolare cornice naturale, vero e proprio tesoro paesaggistico. In alcune aree possiamo scorgere nella struttura delle balze delle piccole cavità: esse vengono scavate da alcuni uccelli come il gruccione che utilizza questi siti come rifugio. La zona è molto ricca di avifauna: averle, colombacci, poiane, gheppi, falchi pecchiaioli, mentre tra i mammiferi possiamo incontrare la donnola, la faina, la volpe, il tasso, la lepre e il cinghiale.

Il nostro percorso procede superando una piccola salita che ci conduce a scoprire altre bellissime guglie modellate dalla natura nel corso del tempo presso la località il **Gretaio**: questa zona è senz'altro la più caratteristica e la più affascinante per la bellezza e la maestosità delle formazioni geologiche presenti. Da qui è possibile percorrere vari itinerari secondari per poter ammirare da più punti di vista gli splendidi scenari offerti dalle balze.

Uno degli itinerari più caratteristici è quello che conduce alla **"Buca di Gabbriello"**: in passato gli abitanti di questi luoghi scavarono all'interno delle balze numerose caverne da utilizzare come rifugio in caso di pioggia oppure come magazzino per gli attrezzi agricoli o per gli animali da cortile. Il loro ingresso veniva puntellato con delle travi per aumentarne la stabilità delle pareti. Durante la Seconda Guerra Mondiale, le caverne furono usate dagli abitanti locali per nascondersi durante il passaggio dell'esercito tedesco.

Dalla località Gretaio si può proseguire l'itinerario **in salita** raggiungendo **Case Merenzi**. Si attraversano poi nell'ordine i Piani di Cascia, da dove si possono apprezzare dall'alto i solchi erosivi delle balze e la Chiesa di S.Siro. Giunti infine al **crocevia**, si riprende la strada che riporta ad **Ostina**.

Possiamo completare il nostro giro con una visita alla **pieve di S. Pietro a Cascia** dove si può ammirare il *"Tritico di San Giovenale"* di Masaccio, riscoperto nel 1961 nella chiesetta di San Giovenale.